



La Fondazione che crede alla cultura e ai giovani

L'Acquisizione del Circus ha rafforzato il progetto Cityplex - L'Informagiovani ha portato la rete Internet nel cuore della città - Ed ora si punta a fare della sede il centro pulsante di Pescara

“In principio c'era la Caripe. Da essa derivò la Fondazione Caripe, oggi Fondazione PescarAbruzzo.

L'Istituto bancario che ha dato origine alla Fondazione era la più piccola Cassa di Risparmio della regione e una delle più piccole dell'intero Mezzogiorno. La sua consistenza era equivalente a un terzo della Tercas, alla metà della Cassa di Risparmio dell'Aquila e di Chieti.

Oggi la Fondazione PescarAbruzzo è la Fondazione di origine bancaria più grande della regione dal punto di vista patrimoniale e addirittura la maggiore di tutto il Mezzogiorno.”

Il patrimonio della Fondazione è di circa 193 milioni di Euro. E se queste cifre testimoniano il suo costante sviluppo, le scelte operative fatte in questi anni testimoniano del suo impegno nella società. La

Fondazione è proprietaria del più grande cinema di Pescara, il Massimo, e nel cinema, col progetto Cityplex, che accomuna il Massimo, con le sue tre sale, più la nuova in fase di realizzazione per altri 100 posti, al cinema Sant'Andrea e a quello di Popoli, e dall'altro ieri con un colpo di scena tanto annunciato quanto comunque entusiasmante, c'è l'acquisizione del Circus. Un altro spazio storico della cultura cinematografica, e non solo, restituita alla città, con un impegno finanziario considerevole, pari a 2 milioni e 700 mila Euro.

La struttura, proprietà della Tirrenia, era finita all'asta dopo una lunga, intricata e “dolorosa” vicenda. Realizzato alla fine degli anni 60, il Circus ha una superficie di 2 mila e 858 metri quadri, disposti su tre livelli. Al piano seminterrato, con una superficie di 988 metri, ci sono

una sala danza, una sala musica, bar, camerini, bagni, disimpegni e scala. Il piano terra e tra i tre livelli il

più ampio, con mille 790 metri quadri. E' il piano che accoglie l'ingresso e la sala, capace di 806 posti, il



palcoscenico, la buca per l'orchestra, disimpegni vari, gli uffici, le gradinate e le uscite di sicurezza. Al primo piano infine un ufficio di 70 metri quadri.

“Quello che abbiamo ottenuto è di sicuro un risultato straordinario commenta oggi Nicola Mattoscio.” Certo c'è molto da lavorare, i locali sono in condizioni disperatamente serie. Comunque i lavori di ristrutturazione cominceranno a spron battuto.

E il nostro sogno, da realizzare e non da cullare solamente, è quello di restituire a Pescara in confezione regalo per Natale il suo Circus. E allargare e rendere ancora più competitivo il nostro progetto multisale in città, ovvero il nostro Cityplex attraverso la Gestione Culturali e Angelo Valori. Ma non solo. Questo ulteriore spazio vogliamo che si apra anche ad altre forme di

spettacolo. Al teatro in primo luogo. E alle varie società culturali storiche della città. Un rapporto di lavoro è per esempio già stato aperto con la Società del Teatro e della Musica di Lucio Fumo.”

Il Circus appare dunque come un altro, determinante, tassello di un vasto progetto che sta dimostrando come si possa gestire con intelligenza e profitto un settore che sembrava spazzato via dall'avvento delle Multisale.

E poi c'è la decisa volontà dimostrata a più riprese proprio dal presidente della Fondazione PescarAbruzzo, Nicola Mattoscio, di buttarsi, tra virgolette, nell'avventura di quella che lo stesso Mattoscio definisce la fabbrica della cultura, ovvero la realizzazione del nuovo teatro del capoluogo. Un impegno da cui la Fondazione non solo non vuole tirarsi indietro, ma che vuole



perseguire decisamente, pur nella consapevolezza che un nuovo teatro a Pescara deve coinvolgere nella sua progettazione e realizzazione anche altre energie.

Ma perchè questo impegno e che cos'è in realtà una Fondazione?

"La Fondazione non ha nulla a che fare con il sistema creditizio. Non è una banca insomma. E' qualcosa invece di molto vicino a quei Monti di Pietà, propri del Medioevo. Chiaramente a tanti secoli di distanza le finalità sono cambiate, ma non nella loro più profonda natura. Oggi la nostra Fondazione è principalmente impegnata nella promozione delle cosiddette public utilities. In poche parole nel sostegno all'arte, alla cultura, alla ricerca scientifica, al sapere e allo sviluppo del territorio."

Qual'è il filo conduttore di questi interventi?

"Noi pensiamo che il nostro compito non si esaurisca nel cinema o nel teatro. C'è la ricerca scientifica e c'è la promozione economica di questo nostro territorio. Noi dobbiamo fare un'opera culturale anche quando agiamo sulla crescita del tessuto o delle potenzialità economiche. E questo possiamo farlo favorendo iniziative e idee che innovino le nostre dinamiche di crescita.

Ecco perchè puntiamo tanto sui giovani, ed ecco perchè proprio ai giovani abbiamo dedicato quell'invenzione spaziale che è l'**Informagiovani**. L'abbiamo pensato come un grande Internet Point, con 7 postazioni, su cui i giovani navigano su Internet a costo zero alla ricerca magari del proprio destino. E l'abbiamo pensato questo Internet Point nel cuore della città, nell'area di risulta, dinnanzi alla stazione dove il mondo arriva a Pescara e da dove ne parte, e in un vecchio silos dell'acqua, che una volta serviva a fornire i treni, così come oggi l'informazione fornisce i giovani delle cognizioni giuste per creare il proprio futuro. Ecco i silos sono oggi questo. C'è piaciuta questa idea della grande rete coniugata a una stazione, con treni che vanno ed arrivano, e di un silos, che forniva acqua preziosa, chiamato ad ospitare computer capaci di fornire informazioni altrettanto preziose. E dentro tanti giovani alla ricerca della propria strada tra le tante della rete e della vita. Ecco, questa è l'idea che ci piace avere di noi e del nostro impegno. E così pensiamo anche, mentre offriamo contatti e nuova cultura, di promuovere l'occupazione e di aiutare a sconfinare l'emarginazione che nasce dalla mancanza di strumenti e di

incontri."

E' in quest'ottica che sta mutando la stessa sede della Fondazione?

"Una volta acquisito lo splendido edificio in stile liberty di Corso Umberto, già sede della Banca Caripe, ne faremo, se ne avremo le giuste capacità, un centro di riferimento dell'arte, delle idee, dei contributi, una "piazza" su cui far incontrare Pescara con Pescara, dove ospitare incontri, concerti, dibattiti e presentazioni di libri, mostre d'arte. E cominceremo questo viaggio con una mostra dedicata a Schifano e alla sua interpretazione della cultura etrusca, con i 23 pezzi acquistati dalla Fondazione nel '92. E avremo spazio anche per i preziosi manoscritti musicali recuperati dalla Fondazione. E per tanto altro ancora.

Ecco come immaginiamo il nostro ruolo e il nostro destino, che abbiamo già incominciato a vivere. Lo immaginiamo in un asse che va dal nuovo teatro, passa per i cinema, incontra un silos in rete e finisce in un centro pulsante.

Dove ogni cittadino può portare la sua scommessa e confrontarla con quella di altri. Così Pescara crescerà e la Fondazione ne avrà un po' di merito."

Raffaele Giansante